Anno III. **Martedì 13 Maggio 1879** **N. 110**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 12 Maggio.

Da Costantinopoli giungono notizie che la diplomazia inglese tentò di esercitare pressione sull' animo del Sultano per impedire l' *entente cordiale* che ora ritiensi stabilita tra la urchia e la Russia. Se non che sembra decisamente che questi conati sieno rimasti infruttuosi, e si proclama al mondo che ormai l' influenza moscovita prevale sulle rive del Bosforo. Per contrario esistono (secondo alcuni Giornali) sintomi di raffreddamento nei rapporti odierni tra la Russia e la Germania.

Il neo-eletto Principe dei Bulgari a quest' ora deve esser giunto alla Corte di Livadia per ricevere dallo Czar una specie di investitura ad uso medioevale; poi in Tirnova presterà giuramento alla Costituzione, e (dopo essere stato prima di giugno a Costantinopoli) nella città di Sofia riceverà la consegna materiale del potere dalle mani del Principe Dondukoff-Korsakoff.

Intanto, per quanto ci dicono telegrammi odierni, si pensa anche allo organamento della Rumelia orientale, ed è voce che verranno rispettate le nomine dei funzionarii avvenute durante l' occupazione russa. E, sebbene in Russia continuino i provvedimenti di rigorosa repressione, v' ha qualche diario che accenna al progetto di mitigare le leggi punitive allo scopo di amicarsi le popolazioni, e aggiungasi che si ha in animo di abolire la pena della deportazione in Siberia. Noi dubitiamo della veracità di questa notizia, che potrebbe aver qualche credibilità soltanto se lo Czar volesse davvero introdurre nell' Impero decise riforme costituzionali.

I diari di Francia accennano alla sempre viva questione riguardo al ritorno della Camera a Parigi, ritorno malveduto dal Senato. Or minacciavasi per questo fatto persino una crisi ministeriale; se non che oggi ritiensi che si potrà scongiurarne il pericolo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 9 maggio.

Di politica oggi veramente non avrei nulla da dire ai Lettori del vostro Giornale, che non l'abbiano già appreso dal telegrafo. Approfitto dunque della lacuna per sottomettere al vostro giudicio alcune mie osservazioni sulla necessità di far precedere ad una buona legge elettorale, una riforma radicale nel sistema delle imposte.

Ho letto nell'ultimo vostro numero come il dott. Zille, Deputato provinciale, abbia pubblicato un opuscolo *sulla rappresentanza proporzionale, e del miglior modo per ottenerla nelle elezioni;* e veggendo come voi lo incoraggiate a trattare una questione di tale importanza, così mi faccio ardito di mandarvi un sunto ristretto delle mie opinioni su quest'argomento, frutto di lunghi studii comparativi sopra i varii sistemi adottati nelle moderne Costituzioni vigenti in Europa.

Il suffragio universale, accarezzato dal partito liberale in Italia, trovandosi in piena attività in Francia, mi porge occasione di esaminare un tale sistema nelle sue conseguenze pratiche, che compendiare si ponno in questa conclusione.

Il potere politico elettorale accordato a tutti i cittadini aventi l'età di 21 anni compiuti costituisce una ingiustizia sociale di primo ordine, in quanto che conferisce ai nulla contribuenti il diritto di eleggere i mandatarii per amministrare il pubblico tesoro cui nulla contribuiscono. Siccome è indubitato che chi può far la legge, la fa sempre a proprio vantaggio, così è parimenti fuor di dubbio che i mandatarii di coloro che nulla posseggono, perchè nulla contribuiscono al fondo delle spese sociali, faranno la legge a loro benefizio, vale a dire trarre il maggior profitto possibile dalla società a spese dei soci contribuenti.

La società civile riposar deve sulli stessi principii giuridici delle società private; e nessuno vorrebbe far parte d'una società alla condizione di apportarvi una parte del capitale necessario all' esercizio industriale che si propone, qualora i soci che nulla apportano al fondo sociale, avessero il diritto della parità di voto nelle deliberazioni in cui si tratta di stabilire il *dividendo.*

Il suffragio universale pecca dunque per la base, accordando a tutti li cittadini egual diritto a votare le leggi a mezzo dei propri rappresentanti; e siccome l'ingiustizia non può durare, si è veduto come in Francia le Costituzioni abbiano corta vita, e finiscano sempre di malattia violenta, o per mano dei demagoghi che vogliono usurpare le proprietà al coperto d'una legge o per mano della reazione che, per non perire, ricorre alla dittatura.

Il sistema del suffragio universale riposa sopra un falso principio di diritto, perchè considera l'uomo-individuo com' essere completo ed assoluto, cui il diritto di natura accorda il diritto integrale di libertà, indipendenza e di perfetta uguaglianza riguardo ad altrui. L'uomo-individuo così compreso, non è l'uomo-cittadino, cioè membro d'una associazione civile che per poter esistere deve anzitutto costituire un tesoro sociale con cui far fronte alle spese necessarie a compensare gl'individui a cui sarà delegata la funzione di garantire alla società i vantaggi pei quali si è costituita, cioè la sicurezza delle persone, la libertà di utilizzare tutte le qualità fisiche e morali dell'individuo onde possa migliorare la propria condizione, e finalmente, coll'eguaglianza assoluta delle persone dinanzi alla legge, guarentire ad ognuno la sua proprietà. Se coloro che nulla corrispondono a sopportare le spese inerenti allo esercizio regolare della società che deve apportare in iscambio tali vantaggi, sieno riconosciuti come membri partecipanti a beneficii, senza essere corrispondenti, devono considerare la società come un'opera di beneficenza.

Nè valga il dire che, pagando l'imposta del sangue e facendo parte dell'esercito destinato a proteggere l'indipendenza della patria comune, contribuiscono a sopportare i pesi della società. L'elezione dei mandatari a far la legge dell'imposte ed a sorvegliarne l'impiego, ed a fare tutte le leggi di pubblica utilità, non può cadere che su individui che contribuiscano a formare il tesoro pubblico.

Ammesso questo principio del diritto d'elettore inerente al dovere di contribuente, si viene naturalmente a riconoscere che il diritto elettorale dev'essere proporzionale alla contribuzione che ogni membro presta al fondo sociale.

Se il principio ammesso è incontestabilmente giusto, allorchè si tratta dell'applicazione si è tentati, a prima vista, di abbandonarlo come utopia impraticabile, perchè egli è quasi impossibile di proporzionare il frazionamento del diritto elettorale al frazionamento dell'imposta, sopratutto allorchè si getta uno sguardo al sistema così variato delle imposte dirette ed indirette.

Quest'impossibilità pratica d'applicazione del principio astratto è però più apparente che reale, se si ammette per corollario indispensabile la necessità di riformare il sistema tributario e di fondere tutte le imposte dirette ed indirette in una sola imposta unica sulla ricchezza effettiva dei socii.

Non ho certamente la pretesa di risolvere in un breve articolo di giornale quest'arduo problema su cui lavorarono ostinati tanti egregi uomini, i quali si provarono a far prevalere la massima che una sola ed unica imposta sulla ricchezza effettiva della Nazione può essere giusta e riuscire a più facile esazione, ma non pervennero fino ad ora a far abbandonare agli Stati i più avvanzati in teorie l'iniquo sistema dell'imposta indiretta, sistema creato dal despotismo, perchè gli permetteva di pelare il pollo senza farlo troppo gridare. Il giorno in cui si arriverà a fissare un' imposta unica diretta che colpisca tutte le proprietà mobili ed immobili, in quel giorno sarà possibile di stabilire il sistema del suffragio proporzionale come diritto determinato dalla quota parte che il membro della società civile avrà contribuito al pubblico tesoro. La legge tributaria deve dunque precedere la legge elettorale.

In questo caso il censo non è un criterio della capacità degli eleggibili, come in certe Costituzioni; ma è il risultato d' un principio di giustizia assoluta che vuole l' equilibrio fra doveri e diritti. Il giorno in cui l' imposta sarà prelevata dalla ricchezza pubblica, la consiste esclusivamente nella differenza che sussiste tra la produzione e la consumazione, in quel giorno soltanto si potrà pensare ad una legge elettorale giusta, e quindi atta a produrre dei Parlamenti conservatori, vale a dire capaci di preservare la società dalle rivoluzioni periodiche che hanno insanguinate le strade di Parigi, senza aver, durante un secolo, ottenuta neppure la speranza della stabilità della Costituzione civile.

Coloro che in Italia propugnano l'introduzione del suffragio universale come panacea a guarire i mali sociali e a far sparire come per incanto la miseria del popolo, s' ingannano a partito; e se dovessero riescire nel loro intento, non tarderebbero ad accorgersi che battono una falsa via, e che inaugurerebbero nella nostra patria l' èra di rivoluzioni civili e sociali, di cui si possono calcolare gli orrori, se si voglia arrestarsi a consultare la storia delle rivoluzioni francesi. Io ho una grande fede che il Genio d' Italia finirà per imporre agli uomini eletti di cui sono composti i Parlamenti, che bisogna assolutamente ripudiare, e per sempre, il mal vezzo di copiare i francesi nelle cose politiche, in cui non sono grandi maestri per certo, se si pon mente ai frutti portati dalle loro dottrine.

La passeggiata dei ginnasti a Sedilis

raccontata nel vostro Giornale, mette in evidenza il Curato Valzacchi, e per la sua opitalità, e per la sua attiva cooperazione a far prosperare la coltivazione delle viti. Appena lessi quello articolo, e vedendo come i ginnasti levarono il bicchiere portandolo alle labbra alla salute di quel bravo Curato, mi sentii tentato di raccontare sullo stesso Valzacchi un fatto che rimonta a 35 anni or sono, da cui emerge che Prè Natale Valzacchi non è soltanto a Sedilis che si arroga il diritto di aiutare la Provvidenza a sollievo de' suoi simili, ma che per il villaggio d'Interneppo fu veramente un taumaturgo, e fece, novello Mosè, scaturire l' acqua dall' arida rupe, non col battere d' una verga, ma con mezzi un po' più naturali, e perciò più certamente efficaci.

Il nostro Valzacchi fu mandato in qualità di cappellano ad Interneppo, sono circa 35 anni... e se sbaglio d' un lustro in più od in meno ne chiedo venia all' Eroe, a cui domando anzi perdono di offendere forse la sua ben nota modestia, raccontando i fatti suoi, e ch' gli stesso forse non rammenterà. Appena arrivato dunque ad Interneppo sotto l' autorità pastorale del parroco di Cavazzo, certo Prete Claudio Fantaguzzi, morto Canonico a Cividale, bravo uomo se ce ne furono al mondo, il Valzacchi non si accontentò di sapere se tutti gli abitanti fossero buoni cristiani, ma, curioso come sono gli uomini di cuore di penetrare la loro condizione economica, s'accorse che quel paesetto, composto d' un centinaio di fuochi lì per lì, mancava totalmente d' acqua potabile, e che, per non morire di sete l'inverno come l' estate, ogni famiglia era condannata a sacrificare un individuo per provvedere l'acqua necessaria per uomini e bestie, dovendola attingere sia al lago di Cavasso, sia al Tagliamento, l' uno come l' altro distanti dal paesetto almeno 2 grossi kilometri. Interneppo che (fra parentesi) era la patria del nostro comune amico Luigi Pico, e di cui gloriava rammentarsi come d' un titolo di gloria, è collocato alle falde del monte S. Simeone, nel comune di Bordano, di là del Tagliamento. Gli abitanti d' Interneppo hanno un gran naso come tipo caratteristico, e conservano, come le finitime popolazioni, nel loro dialetto molte desinenze latine, specialmente il *vos* e *nos*, per cui offre il loro vernacolo una differenza notabile col vernacolo friulano. Il cappellano pre Natale Valzacchi non era fatto per la solitudine, e volendo conoscere le pecore confidate alla sua custodia, s' accorse che, benchè quasi sequestrato dalla società, poteva fare del bene e ci pensò seriamente.

Benchè non creda che fosse allora molto profondo nella geologia, il suo buon senso gli fece pensare, che un sito, a valle d'un lago d'un'estensione di sette kilometri di lunghezza sopra 1500 metri di larghezza alle falde d'un monte a cui il lago bagna la base, dovesse possedere qualche fontana. Si trattava quindi di cercare se ne apparisse un indizio nelle soprastanti rupi. *Eureka! Eureka!* sclamò un giorno il buon cappellano, veggendo una goccia perenne d' acqua scaturire a piedi del monte nel vivo granito, e che malgrado la siccità lasciava perennemente scorrere una lagrima d' acqua purissima.

Detto fatto, la seguente domenica,

dopo avere in iscorcio spiegato il Vangelo, informò i suoi uditori dall'altare che Interneppo di lì a pochi giorni avrebbe nel bel mezzo del paese una fontana d'acqua perenne da fare invidia a quella di Gemona. Espose il suo piano, e cominciò per ispirare speranza e coraggio agl'increduli che lo ascoltavano, col dire ch'esso avrebbe anticipate le spese per acquisto degli utensili necessarii a battere in breccia il sasso ribelle che nascondeva nel suo seno il liquido prezioso. Domandava solamente agli abitanti del paese di prestare l'aiuto della mano d'opera, impegnandosi esso Curato ad essere ingegnere e capo mastro muratore.

Egli ha la facondia naturale degli uomini convinti, e per di più il tenace proposito di riuscire nelle imprese, per cui, senza porre tempo in mezzo, l'indomani si recò a Udine, acquistò gli utensili da minatore e le polveri per caricare la mina. Ritornato al paese, si pose subito all'opera e verso la fine della settimana caricava sette mine, ci metteva il fuoco e *pim pum pam* la roccia si scoperse e l'acqua rimase nelle viscere della terra. Immaginatevi l'effetto di questa disillusione! I contadini mormoravano, il Parroco di Cavasso colla mano sinistra fece quel tal segno che indica che il cervello se ne è svaporato, ed il Valzacchi un po' mortificato, un po' indispettito per l'esito mancato, si propose di tentare la rivincita.

Pensò che se avesse praticato la mina un po' più alto, avrebbe forse trovata la vena e decise di tentare la prova. Quando gli abitanti videro che il Cappellano non voleva abbandonare il progetto, si rifiutarono di continuare la prestazione dell'opera manuale, ed il Valzacchi andò fuor di paese a cercar gli operai a proprie spese. Per mostrare poi agl'increduli quanto valga la fede, andò a Tolmezzo, comperò tante piante di pino, quante bastassero a portar la acqua fino al paese, le fece perforare e le disperse come se l'acqua fosse lì lì per iscaturire dal masso. Lavorò indefesso a preparare le mine, e dopo averle caricale nel venerdì successivo, aspettò che il Parroco Fantaguzzi fosse nel paese per mettervi il fuoco. Un nembo di fumo, ed uno scroscio terribile, ripercosso dalle vicine alpi, aprì le viscere della rupe, ed una colonna d'acqua limpida come l'argento sprigionatasi venne a compensare tanta fede e tanta costanza. Ecco come Interneppo possiede in mezzo del paese una fonte perenne d'acqua limpida quasi cristallo; e corre voce che a datare da quell'epoca i nasi degli abitanti abbiano prese delle proporzioni meno esagerate ed immodeste.

Domandate a Lusevera chi abbia introdotta la coltura dei bachi da seta, e come il Valzacchi abbia dovuto vincere l'inerzia di quegli alpigiani a uscire dalla miseria che li teneva accerchiati ed a migliorare l'allevamento del bestiame, anzichè vendere il fieno a Tarcento, ove lo portavano sulla testa e sulle spalle, e sovente ne riportavano il prezzo nel ventre briachi, a rischio di ficcarsi il collo rimontando la via di Crasis.

Prè Natale Valzacchi ha dunque aiutata la Provvidenza in questo mondo, e la sua esistenza fu un bene per la umanità. „

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La Commissione esecutiva della Lega della democrazia inviò una circolare ai *patrioti* ed alle Associazioni democratiche, repubblicane ed operaie, invitandole a fare adesione ai principii della Lega ed a porsi prontamente d'accordo coi membri del Comitato centrale che si trovano nella stessa regione o provincia.

— Garibaldi e Victor Hugo sono stati particolarmente invitati a voler onorare del loro nome il Comizio della pace di Milano, ed entrambi han risposto al sig. Lemonnier, accettando di buon grado l'invito. Inoltre Garibaldi mandò il seguente telegramma ad

Albano, 10 maggio.

« *Aurelio Saffi*,

Milano.

« Aderisco al Comizio da voi presieduto per la Pace, la Libertà e la Giustizia.

« G. Garibaldi. »

Victor Hugo così rispose.

Parigi, 11 maggio.

« *Caro confratello e caro presidente.*

« Accetto; là ov'è Garibaldi è l'anima dell'Italia; ciò che vuole l'Italia lo vuole anche la Francia. Oggi tutto tende a diventar Europa. È dal fondo del cuore che m'associo a questo voto immenso ed il gran *Meeting* di Milano (ove sarò nello stesso tempo assente e presente) aggiungerà nuova luce a questa fiaccola, nuova evidenza a questa verità.

« *Vostro amico*, V. Hugo. »

— Dispaci particolari del *Tempo*. Roma, 12 maggio: La Commissione parlamentare sulla convenzione monetaria conclusa dall'on. Doda, dopo di aver uditi i ministri, ha ripetuto il suo voto di approvazione. Essa attenderà sino al 25 corr. per redigere la relazione. E ciò per conoscere l'esito delle pratiche che il Governo afferma iniziate per ottenere alcune modificazioni.

— Albano, 12. Il generale Garibaldi migliora. Gli parlai lungamente, e contracambia saluti a voi che ricorda caramente ed agli amici di Venezia.

— Elezioni politiche. *Collegio di Manduria.* Massari ebbe voti 375, Oliva 294, Filotico 244; ballottaggio.

— L'on. Maurogonato, a nome del Municipio di Dolo, ha presentato all'on. Cairoli un bellissima pergamena in cui è riprodotta la deliberazione con la quale all'on. deputato di Pavia venne conferito il diritto di cittadinanza. Allo stesso on. Cairoli, una Commissione della Società operaia di Serra Capriola, ha presentato una medaglia d'oro fatta coniare appositamente per ricordare il fatto di Carriera Grande.

— Secondo il progetto del ministro guardasigilli Tajani sarebbero aboliti i tribunali commerciali, raddoppiata la competenza dei tribunali provinciali e delle preture riducendole a 200, i pretori sarebbero dichiarati inamovibili dopo tre anni. Con questo progetto si otterrebbe sul bilancio una economia di 5 milioni, pur consacrando un miglioramento nelle condizioni della magistratura.

— Il ministro Magliani respingerebbe risolutamente la convenzione monetaria per salvarsi il diritto di emissione dei biglietti di piccolo taglio.

— Si è riunita, sotto la presidenza dell'onor. Maurigi, la Commissione per lo studio del nuovo regolamento della Camera. Su proposta degli on. Sella e Maurigi, si è deciso di proporre che venga redatto, a cura della presidenza, un resoconto analitico delle discussioni parlamentari. Copia di questo resoconto sarà distribuita gratuitamente a tutti i giornali cittadini che ne faranno richiesta, e sarà spedita con il corriere della sera a tutti i giornali quotidiani di provincia. Fu anche deliberato di proporre che il resoconto telegrafico venga redatto a cura della presidenza ed in modo più esteso. Si decise infine che rimanga inalterato il sistema del resoconto stenografico seguito sin ora.

— Scrivono da Roma: Giorni sono presso il deputato Crispi, si sono riuniti: la deputazione siciliana, molti deputati delle provincie napoletane, alcuni senatori, ed altri, per l'adozione di una comune linea di condotta che valesse ad ottenere giustizia ai danneggiati politici delle provincie meridionali.

La questione infatti, sospesa sino dal 1860 non ha sinora avuto pratica soluzione.

Il 23 ottobre 1860 — essendo stati sequestrati molti miglioni di rendita appartenenti al Borbone — il generale Garibaldi, dittatore, emanava un decreto col quale si ordinava che una parte di quella rendita servisse a rifondere i danni cagionati dal Borbone ai cittadini napoletani dal 1848 in poi. Con decreto successivo, veniva ordinato che la quarta parte di quella rendita fosse destinata a tutto vantaggio della Sicilia, in vista che nel regno delle Due Sicilie, le spese comuni — guerra, marina, casa reale, ecc. — erano pagate per tre quarti dal Napoletano, per un quarto dalla Sicilia.

Entrambi i decreti rimasero ineseguiti. Portata la cosa davanti al Parlamento, a parecchie riprese, non vi fu Ministero che sapesse o volesse dare risposta soddisfacente. Portata davanti ai tribunali, i danneggiati ebbero da essi per due volte ragione; ma la Corte di cassazione, sollevata obbiezione d'incompetenza, decideva che la questione dovesse essere risoluta in via amministrativa.

Come era da attendersi, questa decisione fu la tomba della vertenza.

Nella riunione di ieri, essa fu risollevata. Dopo alquanta discussione, a cui presero principalmente parte l'onorevole senatore Caccia, e i deputati Vollaro, Piccardi, Romeo, Sandonato, Perrone-Paladini, Laporta, Speciale, fu deliberato di rimette all'onorevole Crispi la scelta di una commissione, la quale abbia incarico di recarsi dall'onorevole presidente del Consiglio, ed informarsi delle intenzioni del Ministero.

Quando avrà avuto luogo questo scambio d'idee fra il Governo e la commissione, in un'altra adunanza verrà deliberato il partito da adottarsi nell'interesse dei danneggiati.

NOTIZIE ESTERE

La *Republique Française*, commentando un articolo della *Riforma*, riconosce la comunanza nelle idee liberali dei francesi e degli italiani; e dimostra la necessità di lottare d'accordo contro i clericali.

— Il Pietri manda una lettera da Londra per ismentire la voce corsa della morte del principino Napoleone.

— Scrivono da Parigi 11: La *France* annunzia che nel Consiglio di ministri presieduto da Grévy si sarebbero manifestati gravi dissensi che fanno prevedere prossima una crisi. Il *Soir*, trattando del ritorno delle Camere a Parigi, dice che alcuni ministri avrebbero dichiarato non potersi lasciare la prefettura di polizia sottomessa sotto una forma qualsiasi al Municipio. Il *Télégraphe* dice che questi ministri sarebbero Say e Ferry.

Sono assai commentati un articolo del *Temps* ed uno della *République Française* che protesta contro la guarentigie che vogliensi prendere per tutelare il soggiorno delle Camere a Parigi, guarentigie che sasebbero dimostrazioni di diffidenza contro Parigi. In tal caso, dice quel periodico, sarebbe meglio che le Camere restassero a Versailles. Nel suo ultimo articolo il *Temps* esprime la fiducia che le divergenze non produrranno seri conflitti e che si otterrà facilmente un accordo delle Camere col Governo sulle diverse questioni.

— Un dispaccio da Tirnova alla *Nordd. Allgem. Zeitung* annuncia che i Bulgari della Rumelia orientale, chiedono che Aleko pascià cambi il suo nome in quello di principe Vogorides, e che deponga il *fez*, per portare un cappello all'europea.

— Le feste che si daranno a Berlino in occasione del nozze d'oro delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, dureranno due giorni. L'11 giugno vi sarà grande ricevimento al Castello reale. Vi saranno ammesse le deputazioni che arriveranno da tutte le parti a Berlino. Questo ricevimento sarà seguito dalla benedizione nuziale. Alla sera, rappresentazione di gala al teatro dell'Opera. Assisteranno più di cinquanta personaggi principeschi. Nella mattinata del 12 giugno grande rivista delle truppe di guarnigione. L'Imperatore e l'Imperatrice lasceranno probabilmente Berlino il 13, l'uno per recarsi a Ems, l'altra a Coblenza.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Latisana che le continue pioggie hanno impedita la fiera di cavalli che, annunciata anche dal nostro Giornale, doveva aver luogo nei giorni 28 e 29 aprile a Portogruaro. Or siccome concorrerebbero parecchi cavalli del Distretto di Latisana e da altri Distretti del Friuli che si distinguono per l'allevamento cavallino, così siamo invitati ad annunciare che essa fiera avrà luogo nel 23 e 24 del corrente mese di maggio, con premii, e stallo gratuito. Avviso ai produttori e dilettanti della razza cavallina.

Pur troppo anche oggi ci vien narrato che a Mortegliano una bambina di anni 2 e mezzo, causa incuria dei genitori, morì annegata in un fosso.

La sera del 9 corr. verso le ore 10, mentre certo D. L. di Moimacco (Cividale) stava per entrare nella sua casa, venne fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco esplosa da un individuo che stava appiattato nella campagna di fronte alla casa.

Fortuna volle che i projettili (pallini) andassero a conficcarsi nell'imposta sorvolando sulla testa del suddetto D. L., il quale però rimase leggermente ferito al naso da un pallino capitatogli di rimando dalla pietra dello stipite della porta.

Da ignoti si perpetrarono i seguenti furti: un libro di devozione entro cui stava la somma di L. 29 in biglietti di Banca, in danno di Puntel Giuseppe di Paluzza (Tolmezzo).

Altro furto di 5 galline, a pregiudizio di Plos Agostino di Maiano (S. Daniele).

Altro ancora di 3 galline in danno d Vuan G. di Maiano.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine avvisa:

Dovendosi procedere alla vendita, mediante pubbliche aste, degli effetti preziosi posti a pegno presso questo Monte di Pietà durante l'anno 1877, i cui biglietti sono di color bianco.

Si deduce a comune notizia:

1. Che nel giorno di sabato 7 giugno p. v. ore 9 antimeridiane avrà luogo il primo incanto, e le vendite saranno continuate nei giorni di martedì, giovedì e sabato di cadauna settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni esistenti in guardaroba, non rimessi o ricuperati in tempo utile dai proprietari.

2. Le aste saranno tenute nel solito locale al piano terra del fabbricato del Monte respiciente il Mercatovecchio e sotto l'osservanza delle disposizioni tutte portate dal vigente Regolamento, e le vendite si faranno secondo l'ordine progressivo di scadenza dei pegni.

Udine, 7 maggio 1879.

Il Presidente
MANTICA.

Il Segretario
Gervasoni.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di ieri, 12 maggio, contiene una lettera del Sindaco cav. Pecile al Redattore dottor Ferdinando Pagavini, una Relazione sullo stato dei lavori del Canale Ledra-Tagliamento, un articolo sull'istruzione agraria, un altro articolo di ippologia, e le solite rassegne serica e campestre, nonchè alcune note agrarie ed economiche.

Saggio della Società di ginnastica. Ieri a sera il saggio della Società udinese di ginnastica, dato come annunciammo al Teatro Minerva, riescì brillantissimo non solo pel numeroso concorso d'invitati, di soci e delle rispettive famiglie; ma ben anche e più ancora per l'inappuntabile esecuzione da parte di tutti, che superò d'assai la generale aspettativa.

Non ci faremo di certo a descrivere minutamente gli eseguiti esercizi nè diremo i nomi degli esecutori perchè rilevabili dal dettagliato programma dispensato alla porta d'ingresso del Teatro; ma diremo soltanto che furono tutti indistintamente applauditi e chiamati più volte alla ribalta.

Speciale menzione faremo soltanto dei due giovinetti Barei e Lanzi che coi loro non facili esercizii eseguiti sulla sbarra oscillante o trapezio, elettrizzarono (è l'unica parola) gl'intervenuti e riscossero i più calorosi e meritati applausi.

Riteniamo per fermo che più di qualche mammina si sarà persuasa ieri a sera che dal metodo graduale d'insegnamento, cioè dai movimenti piani e semplici ai più difficili, l'allievo acquista man mano più forza, più vigoria, e più sicurezza di sè; escludendo per tal modo assolutamente l'idea di qualsiasi pericolo che potessero correre. E riteniamo pure per fermo che, dopo l'esperimento di ieri a sera, manderanno volentieri i loro bambini alla Palestra, i quali oltre ad uno svago che riesce loro dilettevole, acquisteranno ancora e forza, e robustezza, e sanità.

Terminiamo con una parola di ben meritata lode al Maestro signor Petoello, che ieri a sera avrà trovato un compenso alle sue non poche e non lievi fatiche; con un'altra parolina simile alla solerte Presidenza, col far voti per la prosperità della Società stessa che onora altamente la nostra città, e col far voti perchè la ginnastica venga estesa al più presto anche alla classe operaia che ne riceverà non pochi benefizii.

Una domanda. Avevamo più volte il desiderio di rivolgere una domanda al nostro onorevole Municipio in riguardo alla Civica Biblioteca; ma volendo attendere qualche cosa concreta passammo d'oggi in domani, finchè sollecitati da persone di garbo, ci decidemmo a formularla, sperando che essa possa aver qualche risultato.

Si lamenta nella nostra Biblioteca lo scarso numero d'opere letterarie, e massimamente poetiche.

E (a dire il vero) toccò a noi più volte di chiedere al bibliotecario ora un volume ora l'altro, ed avere in risposta il solito: Non c'è.

Mancano i migliori autori. *Le odi barbare* p. e. del Carducci, la *Postuma* dello Stecchetti, la *Lyrica* del Panzacchi, e poi tanti e tanti altri volumi dei nostri poeti.

Anche nella prosa si scarseggia. Figuratevi che non ci son nemmeno tutti i volumi del Guerrazzi, nessuno del Bersezio, del Barilli, del Capranica, del Farina, e di tant' altri autori illustri, che formano la parte migliore della letteratura italiana contemporanea.

Si dice: romanzi!? umh! peste della gioventù studiosa. Ma adaggio, noi domandiamo lavori italiani per lingua e per pensieri e per morale, non già quelle traduzioni barocche, scipite de' romanzi di Francia.

Nè si deve tampoco badare alle scuole. O realisti od idealisti, questo non monta. Amiamo l'Arte, e l'Arte è una sola; e non si può negare che in questa sia dineno l'una scuola dall'altra, poichè — Aleardi e Carducci, Regaldi e Stecchetti, Prati e Boito, in genere diverso, messi a paragone dell'Arte, sono eguali.

D'altra parte noi crediamo che la questione delle due Scuole c'entri per nulla. Il male si è che la nostra Biblioteca è priva sì degli uni che degli altri. Ed è per riparare a tale mancanza, che noi vorressimo che il Municipio provvedesse.

Ciò facendo, quella nobile Istituzione addiverrebbe maggiormente utile, e il numero de' lettori aumenterebbe di non poco.

Noi annunziamo solamente la cosa. I provvedimenti opportuni li lasciamo a chi di ragione, facendo solamente riflettere che tal provvedimento riescirebbe utile pegli studiosi e decorosissimo per una Biblioteca come è la nostra.

E la domanda è fatta.

Italo.

L'orologio di S. Giacomo. *Pardon!* non è dell' orologio del vecchio compagno di S. Filippo apostolo ch' intendiamo parlare (chè a quel tempo era ancora al di là da venire) bensì di quello collocato nella facciata esterna della Chiesa in Udine a Lui dedicata, il quale essendo da potersi illuminare, è, per un calcolo di soverchia economia senza dubbio dovuto al colendissimo campanaro (che non si inspira per certo alle massime Minghettiane o dell'onorevole deputato di Biella) è, diciamo, in un continuo stato di oblativo.... *privo di olio e di pavero*, come direbbe la buon'anima di Pieri Zorutt. Ed è da vario tempo che la è così, e naturalmente gli abitanti di quella parocchia muovono reclami.... che, già s'intende non badasi. Sia incuria od economia, ci permettiamo anche noi di dire al suddetto campanaro che si vuole la luce.... anche nell'orologio di San Giacomo. *Fiat lux!* e al diavolo l'economia e la paura di fiaccarsi il collo!!

Pesi e misure. Le stesse Guardie contestarono una contravvenzione alla Legge sui pesi e misure.

Furto. Le Guardie di P. S di Udine, nella decorsa notte, sorpresero un individuo che stava asportando un palo che serviva di sostegno ad una delle piante di piazza Garibaldi.

Teatro Minerva. Questa sera martedì 13 maggio 1879 alle ore 8 e mezza precise la Comica Compagnia Piemontese di E. Gemelli, F. Ferrero e C. Casirachi diretta dall'Artista Enrico Gemelli rappresenterà: *'L Carleve D' Turin*. (Il carnovale di Torino.) brillantissima commedia in 3 atti di Luigi Vado, replicata 50 sere consecutive al Teatro di Torino.

Quanto prima: *Le fie povere*, capo-lavoro in 4 atti del cav. Luigi Pietracqua.

FATTI VARII

Concorso. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio annunzia essere aperto il concorso per la nomina di due Ispettori delle Industrie, e dello insegnamento industriale, uno dei quali collo stipendio annuo di L. 4500, l'altro di L. 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

I concorrenti dovranno presentare le domande al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 Maggio 1879.

Essi forniranno la prova, che non hanno oltrepassata l'età di 50 anni, e allegheranno alla domanda tutti i documenti, che credono atti a far conoscere la loro condotta morale, gli studi percorsi, le pratiche loro sulle industrie, e nello insegnamento delle scienze applicate e in generale la loro vita scientifica, intorno alle quali dovranno eziandio presentare una succinta relazione. Nello esame dei titoli non si terrà conto delle opere monoscritte.

È ufficio degl' Ispettori di eseguire, oltre le ispezioni loro demandate, tutti gli studi e lavori che siano loro affidati per mezzo del Direttore delle Industrie e del Commercio.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta del 12*):

Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta sopra la elezione del Collegio di Cicciano stata contestata. La Giunta propone venga contestata.

Queste conclusioni sono combattute da Grossi e Billia, e sono sostenute da Fano e dal relatore Correale.

Comin propone si ordini un' inchiesta giudiziaria intorno a quelle operazioni elettorali.

Righi propone invece si sospenda ogni deliberazione, finchè la Corte d' Appello di Napoli abbia sentenziato sopra il ricorso d' alcuni elettori prodotto lo scorso aprile.

Morini, presidente della Giunta, dimostra come questa allo stato degli atti non potesse prendere altre conclusioni.

La Camera approva la proposta sospensiva di Ringhi, a cui si associa anche Comin.

Quindi comunicasi una interrogazione di Martelli circa i criterii dell' azione governativa sulle autorità giudiziarie.

Prendesi in considerazione una proposta di legge di Nicotera e Gaetani per aggregare il mandamento di Venafro al circondario di Caserta. Prendesi pure in considerazione una proposta di legge di Martelli per aggregare il mandamento di Saronno al circondario di Milano.

Approvasi il disegno di legge per aggregare il comune di Boscoreale al mandamento di Boscotrecase, e il disegno di legge che modifica parecchi articoli della legge sulla espropriazione per causa d'utilità pubblica.

Presentasi infine dal ministro Depretis il progetto di legge relativo al concorso dello Stato nella spesa per Opere pubbliche da costruirsi in Roma, progetto che Maurigi domanda e la Camera non approva sia dichiarato d' urgenza.

Secondo l' *Adriatico* sarebbe confermata la notizia data della *Gazzetta d'Italia*, ed il Re avrebbe già firmato il Decreto che nomina l'onor. Giovanni Mussi Prefetto di Udine. Noi non abbiamo ricevuta alcuna comunicazione (ed è strano!) dal nostro Corrispondente da Roma, nè dai nostri Deputati.

— Un telegramma da Trieste, 12, reca che il dottor Bazzoni fu eletto oggi a Podestà di Trieste. La sua nomina incontra la generale approvazione.

— L' *Adriatico* ha per telegrafo da Roma, 12: L' onor. Seismit-Doda convocò per stassera la Commissione nominata dall' adunanza di Sinistra per le leggi finanziarie.

— La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge pel riordinamento del corpo dei Reali carabinieri approvò in massima il progetto dell' onorevole Mazè de la Roche

— La *Riforma* smentisce che la visita fatta da Nicotera presso Crispi avesse carattere politico.

— In seguito a diverbio Comin sfidò Nicotera mandandogli per padrini Perrone Paladini e Di Gaeta. Nicotera scelse Trinchera e Garbonelli a suoi rappresentanti. L' onor. Farini, presidente della Camera, si è interposto per evitare il duello.

TELEGRAMMI

Marsiglia, 11. Tirard, rispondendo ad un discorso del presidente della Camera di commercio, dichiarò che il principio dello scambio internazionale è possibile soltanto col principio della reciprocità.

Londra, 12. Il *Times* ha da Vienna: Battemberg andrà a Costantinopoli prima di giugno onde ricevere l' investitura del Sultano

Il *Daily Telegraph* dice che il Perù negozia un prestito di 100 mila sterline per comperare due corazzate inglesi.

Roma, 12. Nel Concistoro d' oggi, il Papa, dopo una allocuzione, creò Cardinali Fürstemberg, Desprez, Haynald, Pie, Santosilva, Alimonda, Pecci, Hergervether, Newmann, e Zigliara. Nominò quindi il Cardinale Pitra a Vescovo di Frascati, il Cardinale Hohenlohe a Vescovo di Albano, Rende ad Arcivescovo di Benevento, Berengo a Vescovo di Mantova, Lantoni a Vescovo di Sinigaglia, Marara a Vescovo d' Ancona, Boraggini a Vescovo di Savona, Allegro a Vescovo di Albenga, Vicentini a Vescovo di Gallipoli. Inoltre un Vescovo in Austria, due nella Turchia, due nell' Irlanda, e sei *in partibus infidelium*. I nuovi Cardinali prestarono giuramento.

Napoli, 12 È arrivato il voivoda Liubibratich; parte stassera per Costantinopoli.

Cagliari, 12. Un telegramma da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna* dice: Assicurasi che il Bey ha rifiutato di accordare alla Società francese la concessione della costruzione d' un porto pei docks in Cartagine.

Parigi, 12. I giornali generalmente credono che non vi sarà alcuna crisi ministeriale prima che le questioni discusse dal Ministero vengano dinanzi alla Camera.

La *République Française* non vorrebbe la caduta del Ministero perchè non è sicura che un altro avrebbe fatto meglio.

Bukarest, 12. In vista della notizia messa in giro da qualche parte per far propaganda elettorale, che il Gabinetto Bratiano abbia presso degli impegni verso l' estero nella quistione degli israeliti, il foglio ufficiale pubblica un comunicato che dichiara non aver il Governo preso alcun impegno, e giudica tali voci come calunnie, atte a turbar la quiete del paese e pregiudicarne gli interessi.

Odessa, 12. Ieri mattina è qui giunto il principe Battemberg che fu ricevuto festosamente dalle autorità e dalla popolazione. Nel pomeriggio partì per Livadia sul yacht Eriklik.

Pietroburgo, 12. Venerdì sera scoppiò un incendio in Irbit e favorito da un forte vento distrusse buona parte della città. Il danno è molto grave.

Mosca, 12. Il governatore generale emanò delle disposizioni analoghe a quelle di Pietroburgo circa il commercio ed il possesso d' armi.

Parigi, 12. Sono smentite le voci di crisi ministeriale; le differenze di secondaria importanza che esistono nel Gabinetto non sono tali da provocare alcun cambiamento.

Londra, 12. Lo *Standard* manifesta il timore che le faccende dell' Afganistan non sieno intieramente appianate. Accenna all' eventualità che i nemici di Yacub Khan possano muovergli guerra e crede che in questo caso l' Inghilterra sarebbe obbligata ad aiutarlo.

Bukarest, 12. Si assicura che lo Czar sollecita lo sgombero. Il dodicesimo corpo rientrerà in Russia il 27 corr.

Costantinopoli, 12. Il Sultano confermò in ufficio tutti gl' impiegati bulgari nominati dal Governo russo nella Rumelia orientale.

Pietroburgo, 12. Il Governo sta elaborando un progetto tendente a far cessare la deportazione in Siberia. Si dubita però che il progetto non vada effettuato.

Londra, 12 Il *Times* ha da Gundamuk, 11: Cavagnari consegnò a Yacub Khan uno scritto del Vicerè indirizzato all' Emiro in Kabul. In questo modo Yacub Khan è riconosciuto quale sovrano di fatto dell' Afghanistan.

ULTIMI

Londra, 12. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che il Governo egiziano negozia coi banchieri del paese un grosso prestito destinato a togliere i sequestri. Gli armamenti militari continuano. Il Nilo cresce. Il *Times* dice che le relazioni fra l' Inghilterra e l' Egitto furono ristabilite sopra una base normale. Non vi ha motivo di credere che corriamo un rischio qualsiasi lasciando le cose nelle condizioni attuali, visto che la Francia agirebbe altrimenti di noi.

Berlino, 12. Il Reichstag rinviò il progetto sui tabacchi ad una Commissione speciale.

Vienna, 12. La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che ieri fu preso solennemente possesso di Spitza. Le truppe entrarono senza incidenti. A Suttomore le autorità austriache furono salutate a nome del principe da un delegato montenegrino, che fece un discorso al popolo invitandolo ad essere fedele al nuovo sovrano; quindi fu fatta la consegna formale, alle grida di *evviva*. La Deputazione di Susa pregò di esprimere all' Imperatore i sentimenti di gioia e di fedeltà della popolazione. Altre deputazioni sono annunziate per lo stesso scopo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13. Le proposte dell' on. Depretis, riguardo le costruzioni ferroviarie, vennero quasi senza mutamento accettate dalla Commissione parlamentare. Malgrado il colloquio avvenuto tra Crispi e Nicotera, è voce che non sia nato un perfetto accordo.

Londra, 13. (Camera dei Comuni.) Bourke rispondendo a Baxter dice d'ignorare l'accomodamento tra turchi e russi pel quale la Turchia avrebbe rinunziato al diritto di mettere guarnigioni nei Balcani e di occupare qualche piazza della Rumelia. Hassi dal Capo 27[4: Le trattative di Bartlefrere sono riuscite. Il campo dei oerz fu levato il 18 a tutti sono rientrati nelle loro case.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 maggio

Rend. italiana	86.67.1[2	Az. Naz. Banca	2145.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.—	Fer. M. (con.)	376 50
Londra 3 mesi	—.—.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	789 50
Az. Tab. (num.	885.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 12 maggoi

Mobigliare	259 50	Argento	—.—
Lombarde	113.50	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.35
Austriache	267.75	Ren. aust.	67.10
Banca nazionale	800.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 10 maggio

Inglese	98.3[4	Spagnuolo	15.1[4
Italiano	78.3[8	Turco	11.1[4

PARIGI 12 maggio

3 0[0 Francese	79.30	Obblig. Lomb.	302.—
3 0[0 Francese	113.45	» Romane	—.—
Rend. ital.	79.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	168.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	98.56
» Romane	108.—		

BERLINO 12 maggio

Austriache	463.50	Mobiliare	134.50
Lombarde	449.—	Rend. ital.	78.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 maggio (uff.) chiusura

Londra 117.35 Argento —.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 12 maggio

Rendita italiana 86.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 maggio

Rendita pronta 86 50 per fine corr. 86.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.85

Valute

Pezzi da 20 franchi, da 22.02 a 22.04
Bancanote austriache » 235.25 » 235.75
Per un fiorino d'argento da 2.35.— a 2.35.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.1	747.7	750.8
Umidità relativa	73	32	35
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	W	E	N E
Vento (vel. c.	5	4	4
Termometro cent.°	11.2	15.0	12.9

Temperatura (massima 17.1 (minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 7.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3. 5 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

PIANOFORTI
E
DI ORGANI
VIA CAVOUR
N. 15 VIA CAVOUR N. 15
CAMILLO MONTICO
ACCOMODATORE
ED
ACCORDATORE
VASCHE
DA BAGNI
Presso il bandajo GIOVANNI PERINI Via Cortelazzis trovasi un *Grande Deposito* di
VASCHE
DA
BAGNI
DI TUTTE LE GRANDEZZE
di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere che da noleggiare, più tiene un grande assortimento di folli per la solforazione delle viti, ed una pompa per incendio a 4 ruote.